



COMUNE DI MODENA

N. 9/2023 Registro Mozioni

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 23/02/2023

L'anno duemilaventitre in Modena il giorno ventitre del mese di febbraio (23/02/2023) alle ore 15:20, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	NO
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		NO		
GIACOBACCI PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione la seguente

MOZIONE n. 9

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, BIGNARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, CARRIERO, BERGONZONI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: PIENA

**APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194/78 E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI
CONSULTORI FAMILIARI**

Relatore: Presidente

OMISSIS

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata Mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Carriero, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Manenti, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che:

- la Legge 194/78 riconosce il diritto della donna alla scelta dell'interruzione volontaria della gravidanza (Ivg entro i primi 90 giorni artt. 4, 5 e Ivg dopo i primi 90 giorni artt. 6,7), gratuita e nelle strutture pubbliche, saldando insieme il diritto all'autodeterminazione femminile e il diritto alla salute, sottolineando inoltre il ruolo centrale del consultorio nella promozione della procreazione responsabile, dell'educazione sessuale e della prevenzione dell'aborto;
- la Legge 194/78 riconosce l'obiezione di coscienza al personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie esonerandolo "dal compimento delle procedure e delle attività specificamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza, e non dall'assistenza antecedente e conseguente all'intervento" ribadisce che "gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'articolo 7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5, 7 e 8. La regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale".

Considerato che:

- i diritti delle donne in tutto il mondo sono sotto attacco e come ha avuto modo di dichiarare Agnès Callamard, Segretaria generale di Amnesty International: "Le crisi mondiali non hanno conseguenze uguali per tutte le persone, né colpiscono in modo equo. Le conseguenze sproporzionate nei confronti delle donne e delle ragazze sono ben documentate ma ancora trascurate, se non del tutto ignorate".
- dal Rapporto sullo stato della popolazione nel mondo 2021 si ricava che, secondo i dati di 57 Paesi, solo il 55% delle ragazze e delle donne ha la possibilità di prendere decisioni libere in materia di assistenza sanitaria, contraccezione e sessualità;

Preso atto che:

- nel Paese è in corso una campagna di attacco al diritto inalienabile all'autodeterminazione di ciascuna donna e alla rete socio-sanitaria e assistenziale di supporto alla maternità e genitorialità responsabile, che purtroppo trova una sponda anche istituzionale con diversi

disegni di legge che disattendono i principi della legge 194/78;

- a distanza di 44 anni dall'approvazione della L. 194/78 si rende invece necessario intervenire per rilanciarne la piena attuazione, anche in considerazione degli interventi del Consiglio d'Europa e del Comitato Europeo dei Diritti Sociali che nel 2014 e nel 2016 hanno condannato l'Italia per aver violato il diritto alla salute delle donne che vogliono interrompere la gravidanza, riconoscendo le grandi difficoltà che esse incontrano nell'accesso ai servizi anche per la ingente quantità di medici obiettori presenti nel nostro Stato;
- la legge, nel corso degli anni, ha dimostrato di essere in grado di ridurre non solo il numero degli aborti clandestini ma anche, più in generale, il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza;

Considerato che:

- La Regione Emilia-Romagna ha stanziato dei fondi per rafforzare l'offerta dei Consultori pubblici con l'obiettivo di garantire tutte le funzioni che essi sono chiamati ad espletare e che non sempre risultano sufficienti, come ad esempio l'estensione della gratuità delle prestazioni anche contraccettive, nonché da ultimo il recepimento delle Linee guida ministeriali 2020 per l'IVG farmacologica (pillola Ru486) con la recente estensione della stessa nei propri Consultori e ciò nel pieno rispetto della Legge 194, del benessere femminile, della necessaria presa in carico della salute riproduttiva e sessuale delle persone, con l'obiettivo di tutelare la genitorialità responsabile;
- Purtroppo i grandi risultati ottenuti hanno scontato la non omogenea applicazione del dettato normativo sul territorio nazionale e tra le Regioni, per quanto riguarda la costituzione e l'accesso ai Consultori pubblici e alle azioni di informazione, prevenzione e accompagnamento ad essi demandate, si è assistito a tentativi o interventi di depotenziamento dei diritti, quali: minori risorse dedicate ai consultori; assenza di monitoraggio e misure compensative di fronte all'aumento della obiezione di coscienza del personale medico e anestesistico; ostacoli posti anche all'accesso a metodi contraccettivi e all'accesso effettivo nelle strutture sanitarie e consultoriali al trattamento farmacologico ovvero alla somministrazione della RU486 secondo gli indirizzi ministeriali del 2020;

Ribadito che:

- la legge 194 è una legge lungimirante perché si basa su un chiaro equilibrio di valori: il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, il valore sociale della maternità e della genitorialità, la tutela della salute della donna, il diritto all'autodeterminazione e l'importanza di scienza e coscienza medica;
- i grandi cambiamenti che sono avvenuti nella società e le crisi in corso impongono di lavorare con ancora più efficacia per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale per il pieno esercizio del diritto alla maternità e alla genitorialità, come frutto di una libera scelta e potendo contare su servizi reali e accessibili;
- le strategie politiche per la crescita, l'occupazione, la formazione e il welfare devono promuovere la condivisione delle responsabilità familiari e di cura, i diritti delle donne e dell'infanzia, affrontando anche il tema della denatalità, superando concezioni del ruolo femminile discriminatorie ed anacronistiche, implementando il sostegno alle famiglie con servizi e pari opportunità, oltre che riconoscendo ai/alle bambini/e che vivono in Italia e frequentano le nostre scuole la cittadinanza italiana, costruendo politiche di sostegno concreto alla genitorialità;

- Il consiglio comunale si è più volte espresso sulla necessità di valorizzare e rafforzare la rete dei consultori in Emilia-Romagna approvando uno specifico ordine del giorno nel 2020;

Preso atto inoltre che:

- nel luglio scorso il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione in cui condanna fermamente la regressione in materia di diritti delle donne e di salute sessuale- dopo la decisione della Corte Suprema negli Usa che ha ribaltato la storica sentenza Roe v. Wade del 1973 che riconosceva il diritto costituzionale di una donna all'aborto e lo legalizzava a livello nazionale - proponendo di inserire il diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue;

Tutto ciò premesso e considerato
Si invita il Consiglio Comunale e la Giunta

- a promuovere a tutti i livelli e per le proprie competenze, una sensibilizzazione sui principi della Costituzione di tutela dei diritti di salute e libertà fondamentali della persona a cominciare dagli art. 3 e 32 della Costituzione;
- A proseguire e rafforzare le politiche e pratiche di sostegno alla genitorialità responsabile, sostenendo la piena applicazione della L. 194/78 ed il potenziamento dei servizi socio-assistenziali previsti dalla L. 405/75 e della L. 34/96, sia per quanto di competenza diretta che sollecitando gli altri Enti preposti;
- i consultori rivestono un ruolo importante come primo punto di accesso diretto anche per ragazzi e giovani sui temi relativi all'orientamento e alla identità di genere, così come nei casi di violenza sui minori, sulle donne e sulle persone in situazioni di fragilità; si chiede quindi alla Regione Emilia-Romagna di rafforzare e valorizzare la rete dei consultori pubblici così da rispettare la percentuale di presenza sul territorio prevista dalla 34/96, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alle famiglie e alle coppie e di promozione e tutela della procreazione responsabile, dotandoli di professionalità e strumenti per la piena applicazione della 194 e in piena integrazione con i servizi territoriali, affinché il sostegno offerto sia completo e dia tutte le possibilità di una scelta libera e consapevole;
- Considerato il ruolo del Sindaco in qualità di Presidente della Conferenza socio-sanitaria territoriale, di vigilare affinché la legge 194 sia applicata nelle nostra realtà sanitaria e di rappresentare al Presidente della Regione e alla Presidente del Consiglio le nostre istanze affinché la Legge 194 venga applicata e garantita su tutto il territorio regionale e nazionale.
- Ad inviare la presente mozione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, sollecitandola a:
 - a) assicurare adeguati parametri di personale sanitario, inclusi gli psicologi, al fine di garantire la piena applicazione della legge;
 - b) adempiere ai compiti, di spettanza della Regione, di verificare che le Asl organizzino il controllo e garanzia del servizio di Ivig;
 - c) prevedere una verifica puntuale sulla presenza di ginecologi e anestesisti obiettori nelle singole strutture, di attivarsi affinché anche in Emilia-Romagna vengano garantiti alle donne tutti i diritti della 194 e l'accesso a contraccettivi ormonali nei Consultori, così come previsto dalla legge.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA